



Rassegna Stampa

di Venerdì 11 novembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
38	Italia Oggi	11/11/2022	<i>Lombardia, 3 mln per la forestazione dei centri urbani</i>	3
34	Vita Trentina	13/11/2022	<i>Siccita' e clima, minaccia anche per il Made in Italy</i>	4
5	Corriere delle Alpi	11/11/2022	<i>Paga i danni e chiede nuove estrazioni il cortocircuito dell'esecutivo sul Delta</i>	5
1+5	Corriere delle Alpi	11/11/2022	<i>Cedimenti del suolo nell'area contesa tra terra e acqua</i>	6
25	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	11/11/2022	<i>Progetti, percorsi e iniziative per educare alla sostenibilita'</i>	8
24	Gazzetta di Reggio	11/11/2022	<i>Un libro reggiano dedicato all'irrigazione all'Eima di Bologna</i>	9
1+2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	11/11/2022	<i>Porto Tolle lancia il documento anti estrazioni</i>	10
1+6	Il Gazzettino - Ed. Udine	11/11/2022	<i>La firma Rio Roiello sara' tutelato e valorizzato</i>	13
45	Il Giornale di Treviglio	11/11/2022	<i>Nuova vita per il Fosso Bergamasco</i>	14
1+20	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	11/11/2022	<i>Nodo trivelle, i pescatori: "Serve un tavolo con il governo"</i>	15
30	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	11/11/2022	<i>Terminati i lavori di bonifica. Il Parmignola e' in sicurezza</i>	17
15	Il Tirreno - Ed. Grosseto	11/11/2022	<i>Campo Regio Trenta milioni per realizzare lo scolmatore</i>	18
19	La Nazione - Cronaca di Firenze	11/11/2022	<i>Sponde e argini sono piu' sicuri. Il Consorzio illustra gli interventi. Colpite anche le pia (P.Guidotti)</i>	20
44	L'Unione Sarda	11/11/2022	<i>Il Bacino del Liscia e' al 67 per cento</i>	21
24	Messaggero Veneto	11/11/2022	<i>Un patto tra territori per tutelare l'ambiente</i>	22
13	L'Inchiesta di Sera	10/11/2022	<i>Altri fondi regionali per assicurare la gestione idrica nonostante la siccita'</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	11/11/2022	<i>Anbi, in Trentino inaugurato nuovo impianto ecosostenibile per lavaggio e gestione fitosanitaria mez</i>	24
	Ilgazzettino.it	11/11/2022	<i>Ordine del giorno contro le trivelle in Adriatico: «Faranno affondare il territorio del Delta»</i>	25
	Agenparl.eu	11/11/2022	<i>IN TRENTINO INAUGURATO NUOVO IMPIANTO ECOSOSTENIBILE PER LAVAGGIO E GESTIONE FITOSANITARIA MEZZI AGR</i>	26
	Alternativasostenibile.it	11/11/2022	<i>Trentino Alto Adige: inaugurato impianto ecosostenibile per la miscelazione dei prodotti fitosanitar</i>	29
	Arezzo24.net	11/11/2022	<i>Quasi 400 km di aste fluviali nel 2023, conclusa la campagna di ascolto della Valdichiana</i>	32
	Centritalianews.it	11/11/2022	<i>Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno: Paola Saviotti nel consiglio direttivo di Arga Toscana</i>	35
	Ecodellalunigiana.it	11/11/2022	<i>Comune di Luni e Canale Lunense insieme per contrastare le alluvioni</i>	37
	Friulisera.it	11/11/2022	<i>Consorzio Bonifica Pianura Friulana, piovono finanziamenti: 35 milioni dal Ministero dell'Agricoltura</i>	39
	Informazione.Campania.it	11/11/2022	<i>CASERTA - ANCI, IL CONSORZIO DI BONIFICA: "COOPERARE PER LA SICUREZZA DEI TERRITORI DALLE ACQUE CON</i>	41
	Radiosieve.it	11/11/2022	<i>Mugello e Valdisieve, un milione e 400mila euro per la manutenzione dei corsi dacqua del territorio</i>	43

CONTRIBUTI AL 100%**Lombardia, 3 mln
per la forestazione
dei centri urbani**

La regione Lombardia ha approvato il bando per la forestazione periurbana e sistemi verdi lineari a supporto della mobilità ciclabile. Il bando stanZIA 3 milioni di euro e attua quanto previsto dalla legge regionale n. 31/2008. Possono accedere ai fondi i comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti, le unioni di comuni con popolazione complessiva superiore a 20 mila abitanti e, limitatamente ad alcuni interventi, gli enti gestori di parchi e di riserve regionali, consorzi di bonifica, province e città metropolitana. Sono finanziati interventi in Lombardia unicamente nei comuni esterni alle comunità montane e alla Provincia di Sondrio. Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della presentazione della domanda di contributo. Tutti gli interventi ammissibili devono essere coerenti con la pianificazione forestale e con le norme del sistema delle aree protette e delle reti ecologiche. I progetti devono essere redatti da dottore agronomo, dottore forestale o altro professionista competente per legge per il settore forestale. Le spese ammissibili comprendono i costi per la realizzazione dell'intervento, i costi per la manutenzione e le spese generali. Le spese generali ammissibili comprendono la progettazione degli interventi proposti, la direzione dei lavori, il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente e relativi oneri per eventuali coordinatori, nonché gli incentivi per le funzioni tecniche svolte da dipendenti pubblici. Il contributo copre fino al 100% delle spese ammesse a finanziamento. Le domande possono essere presentate fino al 15 dicembre 2022.



LA PREOCCUPAZIONE DI COLDIRETTI PER L'ACUIRSI DEGLI EVENTI ESTREMI

Siccità e clima, minaccia anche per il Made in Italy

di Pietro Bertanza

Gli ultimi otto anni sono stati i più caldi fra quelli registrati finora, alimentati da concentrazioni sempre crescenti di gas serra e dal calore accumulato nel mare. La temperatura media nel 2022 è di circa 1,15 gradi centigradi sopra i livelli pre-industriali (cioè la temperatura media del periodo 1850-1900). Dati che confermano l'evoluzione del clima in corso e rivelati dal rapporto "Stato del clima globale nel 2022" dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), diffuso in occasione dell'apertura della Conferenza Onu sul clima Cop27 a Sharm el-Sheikh, in Egitto, proprio questa settimana. Questo aumento delle temperature è dovuto all'aumento delle concentrazioni dei principali gas serra nell'atmosfera (anidride carbonica, metano, diossido di azoto). Questi gas hanno raggiunto livelli record nel 2021, e continuano a salire.

La richiesta: avviare un Piano nazionale di invasi medio-piccoli

Se a questo aggiungiamo la siccità del 2022 lo scenario è critico per le nostre coltivazioni. Basti pensare che con il Po in secca è a rischio un terzo del Made in Italy, afferma Coldiretti in riferimento all'allarme lanciato dall'ex vicepresidente americano e attivista per l'ambiente Al Gore, parlando sempre alla Cop27. Il livello del più grande fiume italiano al Ponte della Becca (Pavia) alla confluenza del Ticino - ha spiegato Coldiretti in relazione alle dichiarazioni della Cop27 - si trova a -2,56 metri rispetto allo zero idrometrico con le rive ridotte a spiagge di sabbia. Un patrimonio, quello del Made in Italy, messo a rischio dalla situazione di scarsità di acqua in un 2022 che si classifica fino ad ora in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura nei primi dieci mesi



addirittura superiore di +1,07 gradi centigradi rispetto alla media storica, e precipitazioni ridotte di oltre un terzo, secondo l'analisi Coldiretti su dati dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (Isac Cnr). L'aumento delle temperature è stato accompagnato anche dall'acuirsi degli eventi estremi nel 2022 con una media di oltre 9 al giorno sulla Penisola tra siccità, nubifragi, tempeste di vento, trombe d'aria e violente grandinate che hanno provocato danni all'agricoltura nazionale per un valore che supera i 6

foto Siciliani - Cristian Cennari/SIR

miliardi di euro dall'inizio dell'anno, pari al 10% della produzione nazionale. Annata calda e siccitosa anche per il nostro territorio con il mese di ottobre 2022 che è risultato con precipitazioni inferiori alla media e temperature medie eccezionalmente elevate. Le precipitazioni sono state assenti su gran parte del territorio per le prime due decadi mentre nell'ultima decade si

sono registrate precipitazioni moderate. La temperatura media mensile di ottobre, pari a 16,3° C, rappresenta il valore più alto di tutta la serie storica (che parte dal 1920), superando il valore di 15,8° C registrato nel 1949. Una conferma che arriva dai dati raccolti da Meteotrentino nella loro analisi. Certamente l'agricoltura cerca di fare la sua parte: "Gli agricoltori sono già impegnati per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare", ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. In questo contesto si inserisce il progetto elaborato dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI); il direttore Massimo Gargano ha sottolineato che "per rispondere all'ormai conclamata emergenza climatica, che aumenta il bisogno di regolari apporti idrici per un'agricoltura compresa fra bombe d'acqua e siccità, bisogna innanzitutto provvedere alla manutenzione ed al completamento dei bacini esistenti, nonché contestualmente avviare un Piano Nazionale Invasi multifunzionali medio-piccoli, perché il *sentiment* (il sentire) delle comunità locali tuttora non accetta dighe, nonostante la internazionalmente riconosciuta capacità ingegneristica degli italiani". Una cosa è certa: c'è da lavorare per migliorare la resilienza delle nostre aziende.



Paga i danni e chiede nuove estrazioni il cortocircuito dell'esecutivo sul Delta

Azzalin (Pd): «Stanziati 10,4 milioni per i comuni veneti. Un ministro dà l'ok alle trivelle e l'altro risarcisce»

IL CASO

Albino Salmaso

I sindaci del Polesine sono pronti alle barricate per bloccare le trivelle in Adriatico e alla premier Meloni lanciano un messaggio chiaro: vanno rimborsati tutti i danni causati dalla subsidenza con l'estrazione del metano. Più che le cifre conta il principio.

Il governo ha ammesso le proprie responsabilità e per porre rimedio al disastro ambientale ha investito 4 miliardi di euro per rifare gli argini lungo il delta del Po e scongiurare le alluvioni. Un salasso che ricorda quello del Mose per salvare Venezia, Chioggia e Pellestrina dalla catastrofe delle maree. Il cambio di rotta risale agli anni Ottanta, con il movimento ambientalista guidato dall'avvocato Gianluigi Cerruti, deputato dei Verdi, padre della legge

sui parchi naturali del 1991, che impone lo stop alle trivelle. Poi arriverà la centrale Enel di Polesine Camerini, prima di lasciare il posto al rigassificatore Ingtl al largo di Porto Tolle, vero capolavoro di tecnologia, costruito con il Qatar sotto la regia dei ministri Bersani e Scajola.

A fianco dei sindaci si è schierata la Provincia di Rovigo, retta da una inedita coalizione civica che comprende Lega e parte del Pd. «Il Polesine ha già pagato un tributo altissimo. Basta un dato per rinfrescare la memoria: dal 1954 al '58 furono prelevati 230 milioni di metri cubi di metano l'anno. Nel '59 si arrivò a 300 milioni, fino allo stop del 1961 deciso dai ministri Fanfani e Zaccagnini», spiega Graziano Azzalin, vicepresidente della Provincia. «I primi risarcimenti risalgono agli anni Ottanta e dal 2018 grazie alla spinta delle Regioni i fondi sono aumentati e arrivano con puntualità ai consorzi di bonifica».

Azzalin sulla sua scrivania tiene il dossier con tutti gli impegni di spesa. Si tratta di 26 milioni di euro entro il 2026 così divisi: 10,4 ai comuni del Veneto e 15,6 all'Emilia Romagna con la provincia di Ferrara che ha il record della devastazione. I fondi sono stanziati dal ministero dell'Agricoltura, guidato da Francesco Lollobrigida, che dovrà tenere fede ai patti firmati dal leghista Gian Marco Centinaio nel 2018, come segnale concreto della riconciliazione. Sul fronte opposto invece il ministro Adolfo Urso, che guida lo Sviluppo economico, spinge per riportare le trivelle in mare e potenziare l'autosufficienza energetica dopo la rottura degli accordi con la Russia di Putin.

Appena concluso un vertice in Provincia a Rovigo, Azzalin alza il tiro: «Il nostro è davvero uno strano Paese. Con la mano destra il governo firma il decreto che spalanca le porte alle compagnie petrolifere e con la mano sinistra mette

mano al portafoglio per rimborsare i danni causati dall'estrazione. Stiamo parlando di ministri dello stesso partito. Per tenere asciutto il Polesine i consorzi di bonifica spendono 8 milioni l'anno di bolletta della luce, con 40 idrovore e 120 pompe che sollevano 200 mila litri d'acqua al secondo. Le nuove norme in deroga sono pericolose, si salva solo il litorale polesano protetto dal parco, mentre rimane il divieto entro le 9 miglia in mare a Chioggia e a Ferrara. Ma nell'entroterra assistiamo al paradosso che già a un metro dalla costa si può trivellare. La legge del 2008 che vieta le trivellazioni nel golfo di Venezia impone il divieto fin quando il Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Regione Veneto, non abbia definitivamente accertato la non sussistenza di rischi apprezzabili di subsidenza sulle coste. È sulla base di questi vincoli che il presidente Zaia ha ribadito il no del Veneto a nuove trivelle in Adriatico» conclude Azzalin. —



Ministri: Francesco Lollobrigida (Agricoltura) e Adolfo Urso (Imprese)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RACCONTO

JORI / PAGINA 5

Cedimenti del suolo nell'area contesa tra terra e acqua

Una piccola Mesopotamia, compresa tra Adige e Po: il Polesine è luogo conteso fin dai tempi remoti tra acqua e terra.



Il paesaggio tipico del delta del Po. La subsidenza ha causato la perdita di 500 milioni di metri cubi di difese naturali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RACCONTO

I cedimenti del suolo e delle arginature nell'area contesa fra terra e acqua

L'area ha perso 500 milioni di metri cubi di difese naturali e per questo alcune zone sono inedificabili

FRANCESCO JORI

Una piccola Mesopotamia, compresa tra Adige e Po: il Polesine è luogo conteso fin dai tempi remoti tra acqua e terra, in un precario quanto incessante equilibrio ripetutamente funestato da rovine piene e alluvioni. Con un paesaggio che nel corso di pochi secoli, un'inezia rispetto ai tempi dilatati delle ere geologiche, si è andato modificando in modo profondo, dando vita a un ambiente anfibio tuttora in continuo cambiamento, parte per opera della natura e parte dell'uomo: non con un andamento lineare ma con ripetuti sussulti determinati da autentici cataclismi che hanno portato alla formazione di una serie di microsistemi ambientali, specie nella vasta area del delta del Po. Con un pesante ruolo negativo giocato dal processo di subsidenza che porta a un allarmante abbassamento del suolo.

È un bradisismo che interessa l'intera costa adriatica: non un fenomeno recente ma vecchio di secoli, in seguito al

quale si registra un lento sprofondamento dei terreni stimato nell'ordine di 35-40 centimetri per secolo rispetto alla quota del medio mare. Una preoccupante accelerazione in questo senso è giunta in tempi relativamente recenti proprio a seguito della massiccia campagna di estrazioni di acqua e gas naturale posta in atto negli anni Cinquanta del secolo scorso, e che ora minaccia di riprendere in seguito agli orientamenti del nuovo governo sulle trivellazioni in Adriatico.

L'epicentro di questi processi si trova proprio nel delta del Po, arrivando in alcune zone a punte addirittura di tre metri e mezzo. Negli anni Cinquanta il litorale deltizio ha perso qualcosa come 500 milioni di metri cubi di materiale, mettendo in crisi le difese naturali a mare; di fatto, oggi quasi tutto il territorio del delta si trova a una quota inferiore a quella del livello medio del mare. Ma i cedimenti del suolo determinano conseguenze anche oltre la linea di costa, interessando le arginature dei corsi d'acqua che attraversano il territorio, e provocando il degrado delle fa-

scie di terreno a ridosso degli argini stessi. Un esempio: nell'isola della Donzella, in comune di Porto Tolle, è stato necessario con apposito provvedimento urbanistico dichiarare inabitabili tutte le costruzioni ubicate in prossimità delle arginature del Po, e inedificabili larghe aree di terreno lungo il fiume.

Il fatto è che alla subsidenza segue sempre il degrado del paesaggio, che subisce trasformazioni profonde e permanenti. E questo si registra con particolare evidenza proprio nella zona del delta, per l'effetto congiunto di arginature a mare, scomparsa delle spiagge e costruzione di dighe parallele e trasversali. Il territorio deltizio, causa l'abbassamento anormale del suolo, oggi si presenta dominato da elementi artificiali, e ha perso buona parte del suo aspetto naturale. Un degrado contro cui, esaurita la fase della ricostruzione seguita alla devastante alluvione del 1951, la bonifica ha continuato e continua tuttora a svolgere un ruolo rilevante per la conservazione del suolo, la regolazione delle acque e la valorizzazione economica del

territorio. A questi compiti si aggiunge la funzione di tutela del suolo e delle acque dall'inquinamento che incide su assetto idraulico e qualità delle acque: un degrado che crea problemi sia idraulici che di utilizzazione delle risorse idriche, oltretutto in molte aree aggravati dalla subsidenza dei suoli: erosione dei litorali, problemi delle difese a mare, risalita del cuneo salino.

Tutti fenomeni ai quali sta dando risposta l'azione dei Consorzi di bonifica, sia sul fronte della prevenzione che su quello della riparazione dei danni. Sottolinea al riguardo Anna Maria Martuccelli, per quasi quarant'anni direttore generale dell'Associazione nazionale delle bonifiche: «La politica della bonifica non è altro che la politica delle risorse naturali, suolo e acqua, a fini produttivi, diretta allo stesso tempo al potenziamento e alla difesa di quelle che abbiamo costruito». Si assiste al potenziamento delle idrovore e al recupero dei danni causati dalla subsidenza. Un'importante testimonianza di questa preziosa opera si può vedere a Taglio di Po, nel Museo regionale della bonifica di Ca' Vendramin. —

"A SCUOLA DI FUTURO"

Progetti, percorsi e iniziative per educare alla sostenibilità

Le attività si rivolgono agli studenti della Bassa Romagna, dal nido alle superiori. Proposte dedicate agli insegnanti e alle famiglie, e numerosi eventi all'aperto

LUGO

«Far acquisire ai giovani la consapevolezza dell'impatto che ha il nostro stile di vita sulla comunità e sull'intero ecosistema, nonché le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere un'educazione volta al rispetto dell'ambiente, dei diritti umani, della parità di genere, delle diversità culturali e della pace».

È l'obiettivo che si pone "A scuola di futuro", progetto dedicato al mondo della scuola che raccoglie i migliori progetti del territorio e del Centro di educazione alla sostenibilità della Bassa Romagna, e di cui ne è stato redatto anche un catalogo, consultabile anche online.

La presentazione è avvenuta nel corso di un incontro pubblico svoltosi nel Salone estense della Rocca di Lugo.

«Con questa edizione si vuole ripartire dalle comunità educanti dove il ruolo delle giovani generazioni è centrale nel processo di partecipazione – si rimarca nella presentazione –: rendere i

bambini/ragazzi protagonisti attivi della comunità in cui vivono, stimolarli per essere cittadini a pieno titolo e per affrontare le sfide globali».

Studenti e docenti

Tantissimi i progetti a sostegno dell'educazione civica, attività dedicate agli insegnanti e alle famiglie e numerose attività all'aperto. Le proposte educative hanno un collegamento tematico ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, obiettivi che descrivono le maggiori sfide per l'umanità e si rivolgono a tutte le scuole della Bassa Romagna, dal nido alle superiori.

Gli insegnanti interessati possono aderire alle proposte con le modalità descritte nel catalogo: è disponibile online sul sito del Ceas Bassa Romagna e sarà inviato e diffuso a tutti gli istituti del territorio.

"A scuola di futuro" è stato realizzato in collaborazione con le tre sedi del Ceas Bassa Romagna (Casa Monti e Riserva naturale



La presentazione del progetto nel Salone estense della Rocca di Lugo

di Alfonsine, Podere Pantaleone di Bagnacavallo ed Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo).

Sono stati rinnovati l'impegno e la stretta collaborazione tra gli enti locali e il territorio: all'interno della proposta sono infatti presenti una serie di percorsi didattici a cura di molti soggetti esterni all'Unione, tra cui il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, il Parco del Delta del Po, Romagna Tech, Arpae, Ausl, Gruppo Hera.

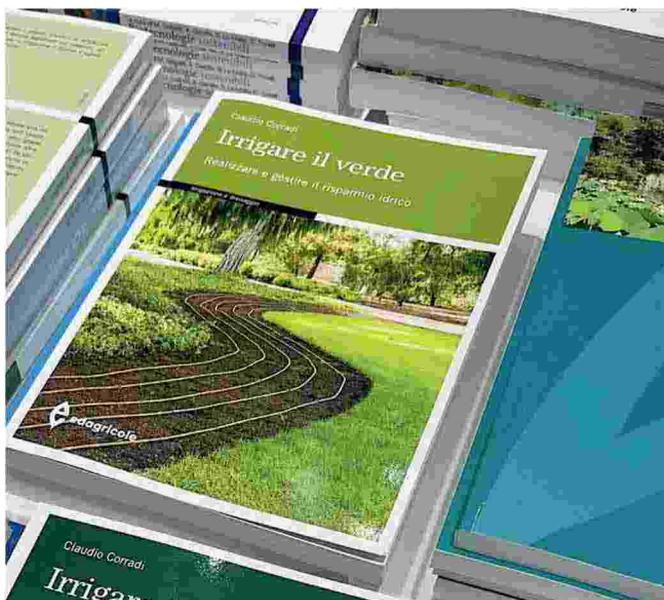
Alla presentazione alla Rocca

Estense sono intervenuti la sindaca Paola Pula, referente per l'Ambiente dell'Unione, il sindaco Enea Emiliani, referente per le Politiche educative dell'Unione, Sonia Guerrini, del Servizio ambientale del Ceas, Petra Benghi, del Servizio sistema integrato 0-6, Elena Cavalieri, per l'Ente parco Delta del Po, gli assessori di Bagnacavallo Caterina Corzani e di Alfonsine Angelo Antonellini, Sara Lunghi, coordinatrice del Ceas Bassa Romagna e referente Casa Monti.



Un libro reggiano dedicato all'irrigazione all'Eima di Bologna

Reggio Emilia C'era grande attesa per l'edizione 2022 dell'Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio (Eima) in programma a Bologna da mercoledì scorso a domenica. A confermarlo la folta presenza di visitatori nei padiglioni specializzati che sono anche un importante momento di aggiornamento tecnico. Come di aggiornamento tecnico in materia di irrigazione, un tema attuale in funzione dei cambiamenti climatici in atto e della forte siccità, è stato il convegno organizzato da Edagricole "Un'irrigazione efficace e sostenibile delle aree verdi: progettazione, realizzazione e gestione". L'evento ha visto la partecipazione del nostro collaboratore storico Claudio Corradi in veste di relatore sul tema della gestione pratica dell'irrigazione del verde. Nel corso del suo intervento tecnico Corradi ha voluto toccare i temi di maggiore attualità in ambito irriguo partendo dallo sfatare due luoghi comuni diffusi: «Gli impianti fissi di irrigazione comportano spreco di acqua» e «nell'ambito dell'irrigazione ornamentale non c'è più nulla da inventare». L'evento, che fra gli altri ha visto la partecipazione di Alessandro Marescagiomalista di Edagricole, Giole Chiari del consorzio di bonifica del Canale emiliano romagnolo e di Gra-



Il volume "Irrigare il verde" di Claudio Corradi presentato in anteprima all'Eima che si sta svolgendo a Bologna fino a domenica

ziano Ghinassi dell'università di Firenze si è concluso con la presentazione di due libri appena usciti: uno a firma di Claudio Corradi e uno a firma di Graziano Ghinassi dai titoli rispettivamente "Irrigare il Verde" e "Progettare l'irrigazione negli spazi verdi". Secondo Corradi «i sistemi fissi di irrigazione per le aree verdi, pubbliche e private, possono essere una importante risposta a favore del risparmio idrico. Precisione e localizzazione degli apporti permettono di adattare la tecnica anche ai cambia-

menti climatici grazie alle innovazioni che stanno rivoluzionando il comparto». Il volume, 346 pagine ricche di illustrazioni, si concentra su impiantistica e materiali e descrive la progettazione e le tecniche irrigue adottabili anche in relazione a dimensione e caratteristiche delle aree da servire, con particolare riferimento ai costi e alle tecnologie di automazione di ultima generazione, che oggi rappresentano il cuore razionale della tecnica irrigua.

Porto Tolle lancia il documento anti estrazioni

►Votato dal consiglio all'unanimità viene proposto agli altri Comuni

Sulla difesa del Delta non ci sono distinzioni di colore politico. Il Polesine lo sta dimostrando e lo ha ulteriormente ribadito il voto espresso in consiglio comunale a Porto Tolle. È stato approvato un documento all'unanimità per dire no alle estrazioni di gas in Adriatico davanti appunto al Delta e tale mozione verrà ora diffusa a tutti i Comuni bas-sopolesani, ma anche della provincia, perché lo approvino e il Polesine possa cercare di fare massa per bloccare il Governo.

Nani a pagina 11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'allarme estrazioni di gas

Porto Tolle vota un atto contro le trivelle e chiede unità ai Comuni

► Il documento verrà proposto alle altre amministrazioni perché venga approvato in tutti i consigli della provincia

LE AZIONI

PORTO TOLLE È unanime il coro di no che si alza dal consiglio comunale di Porto Tolle in direzione di Roma sul tema trivellazioni nel mare Adriatico. Mercoledì sera è stato aggiunto d'urgenza un punto con il quale il consesso ha votato all'unanimità un ordine del giorno dal titolo inequivocabile: "Fronte comune per dire no alle trivellazioni nel mare Adriatico". Un documento che ha visto maggioranza e minoranza collaborare per dare vita a un atto univoco che nelle prossime settimane sarà proposto anche alle altre amministrazioni del Delta per essere votato a loro volta.

IL DOCUMENTO

"Il consiglio comunale si appella agli elementari principi di prevenzione e precauzione verso le popolazioni residenti - si legge nella mozione - esprimendo la ferma contrarietà alla possibilità di affidare nuove concessioni, o

di ripristinare quelle esistenti, alle estrazioni di gas metano nelle aree marine dell'Adriatico interessate dal nuovo decreto, esprimendo nel contempo viva preoccupazione anche per le eventuali concessioni per attività estrattive in aree confinanti". Una scelta di campo che va oltre le appartenenze politiche quella fatta dai consiglieri dell'estremo Delta per salvaguardare appunto quel territorio che si trova da sempre compresso in quella morsa di bradisismo naturale e di subsidenza, come eredità delle estrazioni metanifere che per 30 anni sono state effettuate.

«Le amministrazioni parlano per atti - ha commentato il capogruppo di minoranza Claudio Bellan - mi auguro che sia approvato da tutte le amministrazioni e che si arrivi a dare vita a un unico documento con Ente Parco e Consorzio di bonifica che sia supportato dalla Regione. Perché la questione non è legata a eventuali perequazioni, ma al destino di questa terra: se si vuol farla vive-

re si deve dire no, se non la si vuol far sopravvivere, si trivelli e la si lasci affondare».

Concorde il sindaco Roberto Pizzoli: «Sulla difesa del territorio e la sua sopravvivenza non esistono colori politici o differenze di vedute, esiste solo il nostro paese. Stride che si abbia un Sic marino in difesa della fauna ittica a poche miglia e che si possa contestualmente pensare di trivellare in una zona considerata di pregio naturalistico. È errata, inoltre, l'equazione che vorrebbe che all'estrazione del metano corrispondesse l'abbassamento della bolletta, senza tenere conto che noi siamo già in media 3 metri sotto il livello del mare, il Delta e il Polesine hanno già pagato tanto nel passato, ora abbiamo la sfida del futuro: un'economia tra pesca, agricoltura e turismo da far crescere. Non siamo più gli ultimi e nemmeno gli alluvionati».

IN REGIONE

Parla di guardare all'energia del futuro e non a quella del pas-

sato il portavoce di opposizione in consiglio regionale Arturo Lorenzoni che torna sul tema: «Pure la Lega del Veneto ha riconosciuto le criticità ambientali che questa scelta scellerata comporterebbe. Una decisione disperata e scomposta da parte del nuovo Esecutivo, il cui fine sarebbe, a detta dei ministeri interessati, il veloce approvvigionamento di fonti alternative di energia». Una scelta che per Lorenzoni non avrebbe senso soprattutto da un punto di vista economico. «Le quantità certe di gas sono modeste, non oltre qualche punto percentuale della domanda nazionale per alcuni anni. Inoltre l'opportunità di stipulare dei contratti a prezzi calmierati è tutta da dimostrare. L'alternativa c'è ed è molto più interessante: organizzare fin da subito la filiera del biometano, che può generare una produzione tripla rispetto al metano fossile in modo sostenibile, con ricadute positive sull'economia del territorio».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADRIATICO Una piattaforma per l'estrazione di gas metano in mare al largo di Ravenna

**La firma
Rio Roiello
sarà tutelato
e valorizzato**

Cinque anni di lavoro e ieri la firma dell'Atto d'impegno perché il Rio Roiello, tra i Comuni di Udine e Pradamano, sia tutelato, valorizzato e promosso.

A pagina VI

Firmato il "contratto" per il rio Roiello si farà un parco urbano a San Gottardo

L'INIZIATIVA

UDINE Cinque anni di lavoro e ieri la firma dell'Atto d'impegno perché il Rio Roiello, tra i Comuni di Udine e Pradamano, sia tutelato, valorizzato e promosso, insieme al suo ambiente naturale. È questo il senso del Contratto di Rio - omologo del Contratto di Fiume - che è stato siglato tra la Regione, i Comuni di Udine e Pradamano, il Consorzio di bonifica pianura friulana, il Comitato Amici del Roiello e l'ambiente Fve.

È una grande opportunità per il territorio attraversato dal Roiello - è stato evidenziato ieri - del quale si intende garantire la manutenzione e la salvaguardia della risorsa idrica con nuovi progetti e interventi strutturali lungo il corso d'acqua, ma anche lo sviluppo di una coscienza collettiva di tutela e valorizzazione del paesaggio e della natura, della storia e della comunità che attorno al Roiello



MANUTENZIONI I rio Roiello

lo si raccoglie e riconosce, attraverso l'organizzazione di eventi culturali e ricreativi che coinvolgeranno scuole, associazioni, aziende, cittadini.

Dal 2017 ad oggi, dopo l'iniziale "Documento d'intenti" sono stati approvati l'analisi co-

noscitiva preliminare integrata, il documento strategico, il programma d'azione, il quadro finanziario di sintesi del programma d'azione, un report del processo partecipativo. Il Comitato di coordinamento, costituito da un referente per ciascun firmatario, affiancherà il soggetto responsabile nelle scelte da prendere per concretizzare la programmazione negoziata entro i termini previsti. Nei prossimi anni il programma d'azione potrà essere sviluppato ulteriormente, valutando ed eventualmente aggiungendo nuove azioni (e sottoscrittori) con l'obiettivo di cogliere tutte le opportunità che si dovessero presentare.

«È il primo contratto di fiume ad essere siglato - ha detto la presidente del Consorzio, Rossanna Clocchiatti -, e il risultato maggiore di questa attività partita dal basso, dai territori, è il voler condividere finalità e progettualità in una prospettiva di sistema».

Il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha ricordato come le rogge a Udine, e quindi anche il Roiello, «abbiano contribuito a dare sviluppo alla comunità». Per il Comune di Udine significa tra l'altro, ha aggiunto l'assessore comunale di Udine Giulia Manzan, «la realizzazione del parco urbano per il Roiello di Pradamano nella zona di San Gottardo con spazi giochi, sosta, ristoro, e anche attività per l'educazione ambientale, individuando percorsi di mobilità sostenibile, visite guidate per conoscere Udine e il Roiello».

Questo percorso «spero sia da esempio anche per gli altri percorsi partecipativi che interessano altri fiumi, soprattutto per la capacità di collaborazione e sintesi dimostrata tra i vari portatori di interesse», ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scozzimarro.

An.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COVO Comune e Consorzio hanno pulito il fondo sul percorso covese

Nuova vita per il Fosso Bergamasco

COVO (tgm) Fosso bergamasco: grazie alla collaborazione tra Comune e Consorzio continua la pulizia del corso d'acqua.

A circa un anno dall'ultimo intervento di pulizia, condotto gratuitamente dal Consorzio di Bonifica della Bassa e Media pianura Bergamasca, intervento realizzato lungo il corso d'acqua della strada consorziale Bellinzana, il Consorzio è tornato in quel di Covo per proseguire i lavori di pulizia del fosso bergamasco.

Quest'anno però il consor-

zio ha deciso di intervenire su tutto il percorso covese del Fosso, pulendolo e garantendo così un passaggio sgombro al flusso dell'acqua.

«Questa volta è stata fatta una doppia pulizia del fosso bergamasco che costeggia tutta la ciclabile sulla ex Statale Soncinese e il tratto che fino ai fontanili - ha spiegato il consigliere con delega al Territorio **Cesare Fogliata**, che ha seguito i lavori - Per questo intervento ringraziamo il consorzio e gli ingegneri **Mario Reduzzi** e **Antonio Montanaro**».



Il consigliere comunale Cesare Fogliata, a sinistra il fosso Bergamasco.



Comacchio

Nodo trivelle, i pescatori: «Serve un tavolo con il governo»

Servizio a pagina 20



I pescatori: «Trivelle? Valutare l'impatto»

Alleanza Cooperative chiede un tavolo per concertare l'estrazione del gas metano che potrebbe avere ripercussioni sul settore ittico

COMACCHIO

«Le prospettive di nuove concessioni per estrarre gas metano dalla piattaforma continentale e gli impatti che questo potrebbe avere sui territori e sui sistemi economici come quello ittico, preoccupano la pesca e l'acquacoltura italiana. Occorre quindi un coordinamento da parte del governo che coinvolga la categoria affinché possa essere definito un approccio in grado di bilanciare ogni intervento, anche di tipo compensativo».

È questa la richiesta rivolta al Governo da Alleanza Cooperative Pesca che ricorda come il settore ittico stia soffrendo particolarmente gli aumenti dei costi energetici, cui occorre trovare soluzioni, ma «la ricerca di soluzioni in campo di fonti alternative o rinnovabili, dall'eolico, al fotovoltaico, all'estrazione di gas e metano non può prescindere dal coinvolgere le categorie economiche direttamente interessate, come la pesca, perché il rischio altrimenti sarebbe



Pescatori al lavoro (foto di repertorio)

quello di vederci penalizzati due volte. Ora con il prezzo pagato per energia e carburante, poi con le possibili ricadute di scelte energetiche che potrebbero penalizzare nuovamente il comparto».

Sul tema interviene anche il sindaco di Mesola Gianni Michele Padovani: «Sulla questione delle trivellazioni in mare Adriatico, a seguito di un emendamento del Governo che darebbe il via libera all'estrazione del gas,

confermo le mie perplessità che ebbi modo di esprimere già l'anno scorso. Mi associo pertanto alle prese di posizione dei numerosi amministratori di questi giorni, a partire dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, i consiglieri regionali e i sindaci nel frattempo intervenuti. Penso che siano condivisibili le parole che ha espresso di recente anche il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni. Un invi-

to alla cautela, a non farsi prendere dalla fretta, sempre cattiva consigliera, e a soppesare con attenzione tutti i pro e contro di un'attività che può avere impatti importanti, a partire dal mantenimento dei delicati, e impegnativi, equilibri idraulici di un territorio in buona parte sotto il livello del mare».

A livello politico, la coordinatrice provinciale di Italia Viva Ferrara Licia Barbieri rileva che: «Dal 2016 a oggi sono passati sette anni, da quando il governo Renzi propose il contestatissimo 'referendum sulle trivelle' e il nostro territorio è sempre stato direttamente coinvolto in questa discussione. Ma la politica locale se ne è davvero mai interessata? La battaglia di Fratelli d'Italia contro l'estrazione del gas è partita sette anni fa, egregiamente sostenuta sul territorio dal senatore Balboni che oggi si ritrova accodato alle scelte del suo partito che ha cambiato improvvisamente rotta sulla questione, senza un minimo di imbarazzo.. Dall'altra parte, invece, troviamo un Pd pronto a scagliarsi sull'estrazioni

nell'Adriatico dopo aver sostenuto in maniera compatta, sempre nel 2016, la tesi opposta, anche qui, senza imbarazzo. In buona sostanza sembra che ci sia solo una posizione rimasta coerente dal 2016 a oggi ed è quella che Italia Viva sta portando avanti, ovvero l'approvvigionamento autonomo dell'energia pensato per scongiurare una quasi totale dipendenza dagli altri paesi che sta gravando pesantemente sul bilancio di famiglie e imprese».

Contrarie a 'nuove trivelle' sono la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Silvia Piccinini, pronta a presentare una risoluzione e un'interrogazione per chiedere alla Regione «di mobilitarsi affinché ci sia una sua netta presa di posizione nei confronti di Governo e Parlamento contro questa sciagurata ipotesi che provocherebbe un disastro sia ambientale che economico per un intero territorio», e anche la consigliera regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A CURA DEL COMUNE CON IL CONSORZIO CANALE LUNENSE

Terminati i lavori di bonifica Il Parmignola è in sicurezza

LUNI

Canale Lunense e Comune per risolvere definitivamente i problemi idrogeologici, in quella parte del Parmignola che tanti danni ha determinato negli anni scorsi. Lo sfalcio della vegetazione infestante e altri lavori di bonifica appena effettuati, hanno alzato al massimo i livelli di sicurezza idraulica contro il pericolo straripamenti in caso di forti piogge. Si tratta del lavoro specializzato degli uomini e dei mezzi del consorzio di bonifica Canale Lunense a ridosso delle zone abitate tra i confini di Sarzana e Carrara e

quello tra le località Serravalle e San Rocco. Zone queste ultime due, che hanno pagato prezzi salatissimi nel momento in cui il Parmignola era straripato, l'ultima volta nel novembre 2014. Ed il Canale è incaricato dal Comune grazie ad una convenzione pluriennale.

Ieri il sopralluogo, con l'assessore alla protezione civile Federico Sebastiani, insieme alla presidente del canale Francesca Tonelli, con il direttore Corrado Cozzani, il vicepresidente Lucio Petacchi e il geometra Cristiano Pastine. Il Consorzio ha impiegato nei lavori di bonifica bracci telescopici fi-

no a 10 metri, oltre trincee e mezzi specializzati. La professionalità degli operatori ha consentito di raggiungere i punti più difficoltosi e operare laddove necessario anche con strumenti a mano, compresi alcuni piccoli canali di scorrimento di acqua piovana.

L'amministrazione è intenzionata ad allargare la collaborazione con l'ente comprensoriale per quanto riguarda l'irrigazione a monte del canale Lunense, perché l'attività di bonifica dei corsi d'acqua, non solo a Luni, è fondamentale in un territorio fragile come il nostro sotto l'aspetto idrogeologi-

co.

La cura e la manutenzione continuativa nell'arco dell'anno rappresentano attività di prevenzione ritenute importantissime. La pulizia del Parmignola, come quelle recenti effettuate nei torrenti e canali del sarzanese, si inserisce in quella attività nell'ambito di una norma regionale che consente agli enti pubblici di avvalersi del Canale per tutto ciò che riguarda manutenzioni e bonifiche dei corsi d'acqua, opere vitali contro il rischio idrogeologico. —

A.G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così si presenta il Parmignola dopo la bonifica



Campo Regio Trenta milioni per realizzare lo scolmatore

Firmata una specifica convenzione tra Anas, Regione Toscana e Rfi
 Nel "limbo" gli interventi per rallentare l'acqua a monte di Marsiliana

di Ivana Agostini

Albinia Oltre 50 milioni di euro per la messa in sicurezza del bacino dell'Albegna.

Tanto ha speso la Regione Toscana per le opere di ripristino dopo l'evento alluvionale del 2012, a cui poi si devono sommare anche i successivi interventi che sono stati necessari dopo la seconda alluvione che ha colpito le stesse zone nel 2014.

Interventi che però non sono ancora sufficienti a far sentire la popolazione al sicuro. Mancano, infatti, oltre alla conclusione della cassa di espansione di Campo Regio, anche gli interventi a monte del ponte di Marsiliana.

Dopo i tragici episodi che hanno interessato la piana nel novembre 2012 e nell'ottobre 2014, infatti, sono stati realizzati numerosi interventi che hanno radicalmente cambiato l'assetto delle opere idrauliche lungo il fiume Albegna e alcuni affluenti, opere che sono per una gran parte terminate.

L'intervento che resta da portare a termine e che è attualmente in corso di realizza-

zione è la cassa di espansione di Campo Regio; o meglio, lo scolmatore. Per la realizzazione di questa opera idraulica, che costa circa 30 milioni di euro, è stata firmata una specifica convenzione fra Anas, Rfi e Regione Toscana.

Fra le opere finanziate dalla Regione c'è l'argine remoto. Un argine realizzato *ex novo* a partire dalla zona del Quarto Albegna (Manciano) che arriva fino all'altezza della località Alberone, nelle campagne di Polverosa (Orbetello).

Lo scopo della sua realizzazione è contenere l'acqua del fiume Albegna che potrebbe fuoriuscire in caso di esondazione alluvionando case e attività. Il fiume Albegna, infatti, sia nel 2012 che nel 2014 ruppe gli argini proprio al Quarto Albegna.

Altro argine messo in sicurezza e alzato in quota è quello del torrente Magione. Oltre alla creazione di un nuovo argine e al rinforzamento di altri, la Regione, tramite il consorzio di bonifica, ha portato il fiume Albegna alla sezione originale che aveva alla fine degli anni '60. Questo è stato possibile grazie allo sca-

vo del fiume che venne fatto a partire dal 2014.

Nonostante tutto però, a ogni singola allerta, la popolazione di Polverosa trema. Nel 2019, infatti, solo per un soffio il Magione non è tracimato mandando sott'acqua la zona del Priorato. Tutto quello che è stato compiuto, infatti, è molto ma ancora non basta.

Resta da realizzare la cassa di espansione di Campo Regio. I lavori sono iniziati alcuni mesi fa. Un'opera che, per la Regione, è l'unica che, insieme alle altre, possa mettere in sicurezza Albinia.

Dopo l'alluvione del 2012, è stato realizzato uno studio idrologico-idraulico del fiume Albegna, approvato dal comitato tecnico dell'autorità di bacino, dal quale è emerso che la capacità di invaso del tratto terminale del fiume Albegna risultava fortemente limitata dagli attraversamenti della linea ferroviaria "Pisa-Roma" e della statale Aurelia.

Un intervento ritenuto urgente che è partito solo a 10 anni di distanza dalla prima alluvione. Un'attesa troppo lunga per i cittadini che conti-

nuano a vivere nell'angoscia.

Se la cassa di espansione è in fase di esecuzione, restano ancora nel limbo gli interventi a monte di Marsiliana. Il consorzio ha effettuato delle opere che però sono state vanificate dalla prima ondata di piena.

Mancano poi opere in grado di rallentare l'acqua a monte. La Regione, supportata anche dall'associazione Vita (Volontari indipendenti territorio dell'Albegna) che ha mantenuto nel tempo alta l'attenzione sull'intero bacino dell'Albegna, ha condiviso un percorso partecipato aggiornando continuamente gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività e dei finanziamenti messi in campo.

Al momento il progetto mancante è quello su cui batte da mesi l'associazione: gli argini trasversali da realizzare a monte. L'acqua, infatti, deve essere rallentata lì e queste opere sarebbero le uniche, al momento, che potrebbero riuscirci. Al momento però sono ancora in fase di studio e non è chiaro nemmeno dove saranno posizionate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra la foto aerea di un casale alluvionato nel 2012 situato in una zona limitrofa alla frazione di Albinia (foto Agenzia Bf), sopra un elaborato grafico che mostra l'aspetto che avrà il futuro sfioratore, e sotto una fotorappresentazione della vista d'insieme del nuovo ponte ferroviario e dell'attraversamento in sottopasso viario



Ecco come si presenta oggi lo stato dei lavori a Campo Regio



In alto l'argine remoto, in basso il letto del Magione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sponde e argini sono più sicuri Il Consorzio illustra gli interventi Colpite anche le piante infestanti

A Selvapiana liberato dai tronchi il corso della Sieve
Nuove briglie nei torrenti

MUGELLO VALDISIEVE

Sfalci su sponde e argini, taglio di piante pericolanti, rimozione degli ostacoli che impediscono lo scorrere delle acque, interventi per la ricostruzione o il rafforzamento di opere idrauliche. Sono questi i principali lavori svolti quest'anno per la manutenzione dei corsi d'acqua in Mugello e in Val di Sieve, coordinati dall'Unione dei Comuni del Mugello in collaborazione con l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, in base all'accordo con il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Interventi costati, complessivamente, un milione e 400mila euro. «Investimenti importanti per la tutela di tutti - sottolinea il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Ormboni che in Unione ha delegato alla Bonifica -, che grazie ai nostri Uffici e al Consorzio ci per-

mettono di mantenere i circa 1.200 Km di corsi d'acqua del territorio. Piccoli e grandi lavori su fiumi e torrenti che oggi sono fondamentali. La cura del territorio è sinonimo di sicurezza e per questo ringrazio anche i nostri coltivatori diretti con cui, da più di 10 anni, abbiamo importanti accordi di collaborazione».

Tra gli interventi più rilevanti la ricostruzione di due briglie sul torrente Levisone in località Cavallico, a Scarperia e San Piero; la manutenzione ordinaria nel fosso di Pallico a Vicchio e sul fosso del Lago a Borgo San Lorenzo; la ricostruzione dei muri d'ala di una briglia nel Carza a Vaglia; la rimozione di sedimenti e alberi che sbarravano il corso della Sieve a Selvapiana (Rufina). Particolare poi l'intervento sul torrente Stura di Barberino dove si è lavorato al contenimento di una pianta infestante di origine giapponese che rappresenta una minaccia all'equilibrio delle rive.

Paolo Guidotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio. Risorsa idrica Il bacino del Liscia è al 67 per cento

Il bacino del Liscia è al 67 per cento della capienza. La buona notizia sulla principale riserva idrica delle Gallura, che contiene circa 70 milioni di metri cubi d'acqua, arriva dal Consorzio di Bonifica. «Dati che trasmettono tranquillità a fronte di una delle stagioni più calde della storia e con una siccità che in altre zone ha portato a provvedimenti drastici di limitazione all'irrigazione», spiega il presidente dell'ente, Marco Marrone.

Nella stagione estiva sono stati consumati 31 milioni di metri cubi e si prosegue con l'irrigazione di soccorso. Il merito di aver preservato una così grande quantità d'acqua va alla conduzione sempre più sostenibile delle aziende agricole e da anni di manutenzione e costruzione di infrastrutture programmate dall'ente per ridurre gli sprechi. «La Gallura può ancora fare molto - aggiunge il direttore del Consorzio Giosuè Brundu - abbiamo iniziato con il rifacimento del canale che serve i distretti di Arzachena e Olbia e che trasporta un volume annuo medio per uso irriguo di oltre 23 milioni di metri cubi, consentendo un risparmio di oltre 7 milioni di metri cubi di acqua all'anno».

Sharia Lecca

RIPRODUZIONE RISERVATA



♦♦♦♦

I DATI

Il presidente del Consorzio di bonifica Marco Marrone ha diffuso i dati sul bacino



L'ACCORDO

Un patto tra territori per tutelare l'ambiente

Il recupero del canale Roiello avrà anche finalità turistiche
 L'assessore Scoccimarro: un esempio per tutta la regione

Un patto tra territorio e istituzioni per riqualificare il corso del fiume Roiello e valorizzarlo da un punto di vista turistico e ambientale.

È quello siglato ieri a palazzo Belgrado da Regione Fvg, Comuni di Udine e Pradamano, Consorzio di bonifica Pianura friulana, Comitato Amici del Roiello di Pradamano e Legambiente Fvg. Si tratta del primo "Contratto di Fiume" in regione, che ha coinvolto 25 portatori di interesse in un percorso avviato nel 2017. Alla sottoscrizione sono intervenuti l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, i sindaci di Udine e Pradamano, Pietro Fontanini ed Enrico Mossenta, gli assessori comunali Giulia Manzan e Daiana Miani, la presidente del Consorzio di bonifica Rosanna Clocchiatti, il presidente del Comitato Roiello Alberto Pertoldi, il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti. Tra le finalità perseguite con il contratto ci sono la conservazione del Roiello e del suo ambito territoriale (è un canale artificiale costruito dall'uomo con finalità irrigue, che attraversa i territori di Pradamano e Udine, ed è tutelato al pari delle rogge), il recupero dei tratti più rovinati, il mantenimento della portata in tutti i periodi dell'anno, il controllo sulla qualità dell'acqua, la realizzazione di aree pubbliche di sosta per consentirne la fruizione.

«Questo contratto - ha detto Scoccimarro - è un primo passo verso il raggiungimento di obiettivi più ampi di tutela ambientale e di valorizza-



La sottoscrizione del contratto di fiume a palazzo Belgrado

«La sfida ora è la ricerca di finanziamenti per realizzare i progetti»

zione delle risorse idriche del territorio. Spero sia da esempio anche per gli ulteriori percorsi partecipativi che interessano altri fiumi, soprattutto per la capacità di collaborazione e sintesi dimostrata tra i vari portatori di interesse».

Nei vari interventi, è stata enfatizzata l'importanza di un risultato partito dal basso, dalle comunità locali, e giunto a compimento con la firma dell'accordo, punto di partenza e di arrivo per l'attuazione di una serie di interventi di tutela e valorizzazione inseriti in un piano pluriennale. «Chi ha firmato si è impegnato a realizzare azioni congiunte per migliorare le aree attraversate dal Roiello sia da un punto di vista urbanistico, sia ambientale e turistico», ha ri-

cordato Manzan. Fontanini si è soffermato sul ruolo del Roiello nella storia della città, «occasione di crescita e sviluppo» per chi ha utilizzato le sue acque. Dicendo questo, ha anticipato un primo intervento a ridosso del Roiello, a San Gottardo, con la creazione di un'area attrezzata. E se Mossenta ha ricordato come «la vera sfida ora sia la ricerca dei finanziamenti per concretizzare i progetti», la presidente Clocchiatti ha messo in evidenza come quello del Roiello «sia solo il primo di una serie di contratti di fiume, che coinvolgeranno più aree del territorio friulano». Il presidente del Comitato, Pertoldi, ha manifestato «l'orgoglio per il risultato raggiunto», mentre Cargnelutti ha sottolineato come lo strumento del Contratto «sia un modo per riavvicinare le comunità rivierasche ai fiumi, sia sotto il profilo della loro gestione, sia sotto quello conoscitivo-culturale». —

A.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di bonifica "Valle del Liri" Altri fondi regionali per assicurare la gestione idrica nonostante la siccità



LA SEDE DEL CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL LIRI IN VIA DI FUSIONE CON A. SUD ANAGNI E CONCA DI SORA

Buone notizie anche per il Consorzio di bonifica Valle del Liri a margine dell'approvazione del Collegato al bilancio regionale. L'Assessora Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio,

Enrica Onorati ha infatti annunciato: «Tenendo conto dell'eccezionalità degli eventi calamitosi di quest'anno, in particolar modo del perdurare della siccità, abbiamo approvato in Giunta una delibera che stanziava 1 milione di euro a favore dei Consorzi di bonifica

per garantire la regolare gestione delle risorse idriche e salvaguardare il territorio regionale, al fine di evitare che l'aumento dei costi di gestione si riverbera sulla contribuzione e bollette degli utenti».

«Un provvedimento che arriva a un

giorno di distanza da un'altra ottima notizia: i Consorzi del Lazio sono arrivati primi nella graduatoria di riparto ministeriale dei fondi di applicazione della legge 178/2000, garantendosi un finanziamento complessivo di 20 milioni di euro per lavori di miglioramento, ristrutturazione e ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Un risultato eccezionale, mi permetto di dire, raggiunto grazie al preziosissimo lavoro svolto dalla Direzione agricoltura a supporto delle realtà consortili regionali», ha concluso l'Assessora Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio.



Anbi, in Trentino inaugurato nuovo impianto ecosostenibile per lavaggio e gestione fitosanitaria mez

In una settimana caratterizzata da molteplici echi sul tema della sostenibilità, una proposta concreta arriva dal Trentino Alto Adige dove, in località Canè di Mezzocorona, il Consorzio Trentino di Bonifica ha inaugurato un nuovo impianto per la miscelazione ed il lavaggio dei mezzi agricoli, capace di depurare e riutilizzare il 95% dell'acqua utilizzata, mentre una frazione minima del 5% viene stoccata in apposite vasche interrato, dalle quali sarà successivamente prelevata ed inviata in centri di smaltimento specializzati: a renderlo noto è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Per quanto riguarda le ricadute e le esternalità positive, garantite dal nuovo impianto, va evidenziata la messa in sicurezza dei processi di lavaggio dei mezzi agricoli e di preparazione degli interventi fitosanitari, con importanti benefici sul rapporto fra agricoltura, cittadinanza ed ambiente. Il nuovo sistema di lavaggio ha un valore strategico per assicurare una gestione sostenibile delle attività di difesa in agricoltura. Per questo annuncia il Presidente dellente consortile, Luigi Stefani è in previsione la realizzazione di altri centri di questo tipo lungo tutta la sponda del fiume Adige. Il servizio è a disposizione di tutti i contribuenti del Consorzio Trentino di Bonifica, operanti in un raggio di 4 chilometri attorno alla nuova struttura, corrispondenti a circa 1000 ettari di territorio: gli agricoltori potranno accedere all'impianto, 24 ore al giorno, tramite un badge per il lavaggio dei mezzi utilizzati negli interventi fitosanitari, usufruendo del servizio di pulizia a circuito chiuso. La struttura consiste in due stazioni di lavaggio, coperte e dotate di lance ad alta pressione, spazzole collegate ad un braccio rotante per la pulizia dei mezzi, un locale tecnico. Ciascuna piazzola è inoltre dotata di un punto di carico acqua, orientabile e flessibile, per la preparazione e miscelazione dei prodotti fitosanitari con la possibilità, in caso di sversamenti, di convogliarli al depuratore in assoluta sicurezza. E questo un intervento tangibile a servizio del territorio nel solco di una moderna Bonifica, che ha nella salvaguardia ambientale, uno degli obiettivi, che affiancano i tradizionali scopi di tutela e gestione delle acque irrigue, nonché di prevenzione del rischio idrogeologico commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. La realizzazione del lavaggio per mezzi agricoli ha comportato una spesa complessiva di 555.900 euro coperti in parte (200.000 euro) da fondi del P.S.R. (Piano Sviluppo Rurale), gestiti attraverso il G.A.L. (Gruppo di Azione Locale), mentre il rimanente è stato interamente coperto dallente consorziale tramite fondi propri. La sostenibilità ambientale è un principio, che deve essere costantemente perseguito dai Consorzi di bonifica ed irrigazione nell'assoluta consapevolezza però che, per essere pratica realmente applicabile, deve essere coniugato con gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. L'Amministrazione Provinciale di Trento ha già esternato interesse per altri impianti di questo tipo, che rappresentano un'anticipazione delle misure e delle linee di indirizzo europee in tema di qualità dell'ambiente; a tal proposito è già stato confermato l'avvio di altri progetti sperimentali in accordo con le rappresentanze del mondo agricolo.

Ordine del giorno contro le trivelle in Adriatico: «Faranno affondare il territorio del Delta»

PORTO TOLLE - È unanime il coro di no che si alza dal consiglio comunale di Porto Tolle in direzione di Roma sul tema trivellazioni nel mare Adriatico. Mercoledì sera è stato aggiunto d'urgenza un punto con il quale il consesso ha votato all'unanimità un ordine del giorno dal titolo inequivocabile: Fronte comune per dire no alle trivellazioni nel mare Adriatico. Un documento che ha visto maggioranza e minoranza collaborare per dare vita a un atto univoco che nelle prossime settimane sarà proposto anche alle altre amministrazioni del Delta per essere votato a loro volta.



IL DOCUMENTO Il consiglio comunale si appella agli elementari principi di prevenzione e precauzione verso le popolazioni residenti si legge nella mozione e sprimendo la ferma contrarietà alla possibilità di affidare nuove concessioni, o di ripristinare quelle esistenti, alle estrazioni di gas metano nelle aree marine dell'Adriatico interessate dal nuovo decreto, esprimendo nel contempo viva preoccupazione anche per le eventuali concessioni per attività estrattive in aree confinanti. Una scelta di campo che va oltre le appartenenze politiche quella fatta dai consiglieri dell'estremo Delta per salvaguardare appunto quel territorio che si trova da sempre compresso in quella morsa di bradisismo naturale e di subsidenza, come eredità delle estrazioni metanifere che per 30 anni sono state effettuate. «Le amministrazioni parlano per atti ha commentato il capogruppo di minoranza Claudio Bellan - mi auguro che sia approvato da tutte le amministrazioni e che si arrivi a dare vita a un unico documento con Ente Parco e Consorzio di bonifica che sia supportato dalla Regione. Perché la questione non è legata a eventuali perequazioni, ma al destino di questa terra: se si vuol farla vivere si deve dire no, se non la si vuol far sopravvivere si trivelli e la si lasci affondare» Concorde il sindaco Roberto Pizzoli: «Sulla difesa del territorio e la sua sopravvivenza non esistono colori politici o differenze di vedute, esiste solo il nostro paese. Stride che si abbia un Sic marino in difesa della fauna ittica a poche miglia e che si possa contestualmente pensare di trivellare in una zona considerata di pregio naturalistico. È errata, inoltre, l'equazione che vorrebbe che all'estrazione del metano corrispondesse l'abbassamento della bolletta senza tenere conto che noi siamo già in media 3 metri sotto il livello del mare. Il Delta e il Polesine hanno già pagato tanto nel passato, ora abbiamo la sfida del futuro: un'economia tra pesca, agricoltura e turismo da far crescere. Non siamo più gli ultimi e nemmeno gli alluvionati». IN REGIONE Parla di guardare all'energia del futuro e non a quella del passato il portavoce di opposizione in consiglio regionale Arturo Lorenzoni che torna sul tema: «Pure la Lega del Veneto ha riconosciuto le criticità ambientali che questa scelta scellerata comporterebbe. Una decisione disperata e scomposta da parte del nuovo Esecutivo, il cui fine sarebbe, a detta dei ministeri interessati, il veloce approvvigionamento di fonti alternative di energia». Una scelta che per Lorenzoni non avrebbe senso soprattutto da un punto di vista economico «Le quantità certe di gas sono modeste, non oltre qualche punto percentuale della domanda nazionale per alcuni anni. Inoltre l'opportunità di stipulare dei contratti a prezzi calmierati è tutta da dimostrare. L'alternativa c'è ed è molto più interessante: organizzare fin da subito la filiera del biometano, che può generare una produzione tripla rispetto al metano fossile in modo sostenibile, con ricadute positive sull'economia del territorio» APPROFONDIMENTI Previous TAGLIO DI PO Taglio di Po. Anche il Consorzio di bonifica contro le trivelle:... POLESINE Aumentano i no alle trivelle, gli agricoltori Cia: «Mai... IL CASO Estrazioni in Adriatico, Zaia bocchia le trivelle al largo del Delta... PORTO VIRO Il presidente del Parco del Delta del Po: «Una scelta... ROVIGO Trivelle in Adriatico, il "no" secco della consigliera... TAGLIO DI PO Taglio di Po. Anche il Consorzio di bonifica contro le trivelle:... POLESINE Aumentano i no alle trivelle, gli agricoltori Cia: «Mai... IL CASO Estrazioni in Adriatico, Zaia bocchia le trivelle al largo del Delta... PORTO VIRO Il presidente del Parco del Delta del Po: «Una scelta... ROVIGO Trivelle in Adriatico, il "no" secco della consigliera... TAGLIO DI PO Taglio di Po. Anche il Consorzio di bonifica contro le trivelle:... POLESINE Aumentano i no alle trivelle, gli agricoltori Cia: «Mai... Next



[Home](#) [Editoriali](#) [Internazionali](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)



[Home](#) » [IN TRENTINO INAUGURATO NUOVO IMPIANTO ECOSOSTENIBILE PER LAVAGGIO E GESTIONE FITOSANITARIA MEZZI AGRICOLI](#) Com. Stampa 11-11-2022

11 Novembre 2022—By Redazione

IN TRENTINO INAUGURATO NUOVO IMPIANTO ECOSOSTENIBILE PER LAVAGGIO E GESTIONE FITOSANITARIA MEZZI AGRICOLI Com. Stampa 11-11-2022

AGENPARL ITALIA

ANBI

(AGENPARL) – ven 11 novembre 2022 TRA ECOMONDO E COP 27
SPERIMENTAZIONE IN TRENINO ALTO ADIGE:
INAUGURATO NUOVO IMPIANTO ECOSOSTENIBILE PER MISCELAZIONE
PRODOTTI FITOSANITARI
E LAVAGGIO MEZZI AGRICOLI

ANBI:

UN CONCRETO ESEMPIO DELLA MISSION AMBIENTALE DEI CONSORZI DI
BONIFICA ED IRRIGAZIONE

“In una settimana caratterizzata da molteplici echi sul tema della sostenibilità, una proposta concreta arriva dal Trentino Alto Adige dove, in località Canè di Mezzocorona, il Consorzio Trentino di Bonifica ha inaugurato un nuovo impianto per la miscelazione ed il lavaggio dei mezzi agricoli, capace di depurare e riutilizzare il 95% dell’acqua utilizzata, mentre una frazione minima del 5% viene stoccata in apposite vasche interrato, dalle quali sarà successivamente prelevata ed inviata in centri di smaltimento specializzati”: a renderlo noto è l’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Per quanto riguarda le ricadute e le esternalità positive, garantite dal nuovo impianto, va evidenziata la messa in sicurezza dei processi di lavaggio dei mezzi agricoli e di preparazione degli interventi fitosanitari, con importanti benefici sul rapporto fra agricoltura, cittadinanza ed ambiente.”

“Il nuovo sistema di lavaggio ha un valore strategico per assicurare una gestione sostenibile delle attività di difesa in agricoltura. Per questo – annuncia il Presidente dell’ente consortile, Luigi Stefani – è in previsione la realizzazione di altri centri di questo tipo lungo tutta l’asta del fiume Adige.”

Il servizio è a disposizione di tutti i contribuenti del Consorzio Trentino di Bonifica, operanti in un raggio di 4 chilometri attorno alla nuova struttura, corrispondenti a circa 1000 ettari di territorio: gli agricoltori potranno accedere all’impianto, 24 ore al giorno, tramite un badge per il lavaggio dei mezzi utilizzati negli interventi fitosanitari, usufruendo del servizio di pulizia “a circuito chiuso”. La struttura consiste in due stazioni di lavaggio, coperte e dotate di lance ad alta pressione, spazzole collegate ad un braccio rotante per la pulizia dei mezzi, un locale tecnico. Ciascuna piazzola è inoltre dotata di un punto di carico acqua, orientabile e flessibile, per la preparazione e miscelazione dei prodotti fitosanitari con la possibilità, in caso di

sversamenti, di convogliarli al depuratore in assoluta sicurezza.

“E’ questo un intervento tangibile a servizio del territorio nel solco di una moderna Bonifica, che ha nella salvaguardia ambientale, uno degli obiettivi, che affiancano i tradizionali scopi di tutela e gestione delle acque irrigue, nonché di prevenzione del rischio idrogeologico” commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

La realizzazione del lavaggio per mezzi agricoli ha comportato una spesa complessiva di 555.900 euro coperti in parte (200.000 euro) da fondi del P.S.R. (Piano Sviluppo Rurale), gestiti attraverso il G.A.L. (Gruppo di Azione Locale), mentre il rimanente è stato interamente coperto dall’ente consorziale tramite fondi propri.

“La sostenibilità ambientale è un principio, che deve essere costantemente perseguito dai Consorzi di bonifica ed irrigazione nell’assoluta consapevolezza però che, per essere pratica realmente applicabile, deve essere coniugato con gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale” sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

L’Amministrazione Provinciale di Trento ha già esternato interesse per altri impianti di questo tipo, che rappresentano un’anticipazione delle misure e delle linee di indirizzo europee in tema di qualità dell’ambiente; a tal proposito è già stato confermato l’avvio di altri progetti sperimentali in accordo con le rappresentanze del mondo agricolo.

GRAZIE

11-11-2022 Anbi ecosostenibile fitosanitaria inaugurato

SHARE



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

AGENPARL ITALIA —By Redazione

SSSD PEREGO – La Prima “Giornata del Veterano” ulteriore segnale di attenzione della Difesa al proprio personale che ha subito traumi psicofisici.

AGENPARL ITALIA —By Redazione

SOCIALE: DOMANI, SABATO 12 NOVEMBRE, CRI ROMA RACCOGLIE COPERTE PER PERSONE SENZA DIMORA



Delle **RISORSE**,
non si butta niente.

Scopri il nostro modello costruito sull'ottimizzazione.

Produrre



SMART ENGINEERING

categorie

11/11/2022 - 12:01

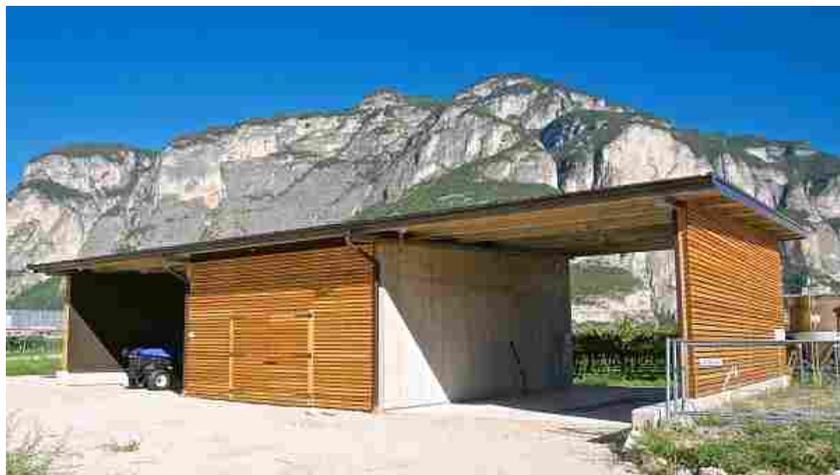
Ambiente

Trentino Alto Adige: inaugurato impianto ecosostenibile per la miscelazione dei prodotti fitosanitari e lavaggio dei mezzi agricoli

In una settimana caratterizzata da molteplici echi sul tema della sostenibilità, una proposta concreta arriva dal Trentino Alto Adige dove, in località Canè di Mezzocorona, il Consorzio Trentino di Bonifica ha inaugurato un nuovo impianto per la miscelazione ed il lavaggio dei mezzi agricoli, capace di depurare e riutilizzare il 95% dell'acqua utilizzata, mentre una frazione minima del 5% viene stoccata in apposite vasche interrato, dalle quali sarà successivamente prelevata ed inviata in centri di smaltimento specializzati.

- **Vivere**
- Salute
- Alimentazione
- Turismo
- Sport
- Cultura
- Sociale
- Acquisti
- Mobilità
- Attualità
- **Produrre**
- Ambiente
- Agroalimentare
- Edilizia
- Tessile
- Architettura
- Economia
- **Energie**
- Rinnovabili
- Fossili

- Efficienza



Lo rende noto l'**Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**. Per quanto riguarda le ricadute e le esternalità positive, garantite dal nuovo impianto, va evidenziata la messa in sicurezza dei processi di **lavaggio dei mezzi agricoli** e di preparazione degli **interventi fitosanitari**, con importanti benefici sul rapporto fra agricoltura, cittadinanza ed ambiente. "Il nuovo sistema di lavaggio ha un valore strategico per assicurare una **gestione sostenibile delle attività di difesa in agricoltura**. Per questo - annuncia il Presidente dell'ente consortile, Luigi Stefani - è in previsione la realizzazione di altri centri di questo tipo lungo tutta l'asta del fiume Adige".

Il servizio è a disposizione di tutti i contribuenti del Consorzio Trentino di Bonifica, operanti in un raggio di 4 chilometri attorno alla nuova struttura, corrispondenti a circa 1000 ettari di territorio: gli agricoltori potranno accedere all'impianto, 24 ore al giorno, tramite un badge per il lavaggio dei mezzi utilizzati negli interventi fitosanitari, usufruendo del servizio di **pulizia "a circuito chiuso"**. La struttura consiste in due stazioni di lavaggio, coperte e dotate di lance ad alta pressione, spazzole collegate ad un braccio rotante per la pulizia dei mezzi, un locale tecnico. Ciascuna piazzola è inoltre dotata di un punto di carico acqua, orientabile e flessibile, per la preparazione e miscelazione dei prodotti fitosanitari con la possibilità, in caso di sversamenti, di convogliarli al depuratore in assoluta sicurezza.

"E' questo un intervento tangibile a servizio del territorio nel solco di una moderna bonifica, che ha nella **salvaguardia ambientale**, uno degli obbiettivi, che affiancano i tradizionali scopi di tutela e **gestione delle acque irrigue**, nonché di prevenzione del rischio idrogeologico" commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. La realizzazione del lavaggio per mezzi agricoli ha comportato una spesa complessiva di 555.900 euro coperti in parte (200.000 euro) da fondi del P.S.R. (Piano Sviluppo Rurale), gestiti attraverso il G.A.L. (Gruppo di

sezioni

- **Risorse**
- Finanziamenti
- Normativa
- Testi utili
- **Expo**
- Eventi
- Corsi e seminari
- Fiere
- Workshop
- **Lavoro**
- Offerte di lavoro
- Formazione
- Aziende
- Speciali
- Case Histories
- **Noi**
- Chi siamo
- Partners
- Contatti

Etichette

Azione Locale), mentre il rimanente è stato interamente coperto dall'ente consorziale tramite fondi propri.

"La **sostenibilità ambientale** è un principio, che deve essere costantemente perseguito dai Consorzi di bonifica ed irrigazione nell'assoluta consapevolezza però che, per essere pratica realmente applicabile, deve essere coniugato con gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale" sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. L'Amministrazione Provinciale di Trento ha già esternato interesse per altri impianti di questo tipo, che rappresentano un'anticipazione delle misure e delle linee di indirizzo europee in tema di qualità dell'ambiente; a tal proposito è già stato confermato l'avvio di altri progetti sperimentali in accordo con le rappresentanze del mondo agricolo.

- silver economy
- second hand effect
- diritti dei disabili
- storage fotovoltaico
- specie aliene
- eco eventi
- ACI
- curvatura inox
- riqualificazione immobili residenziali
- arterie
- crisi economica
- scempio ambientale
- MINI Cabrio
- Ministero dell'istruzione
- Waste Travel 360°TM



SMART ENGINEERING



Tommaso Tautonico

autore

condividi su



Articoli correlati



26/11/2012 - 14:00

Ambiente

Ad Avellino le "Linee guida per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari"

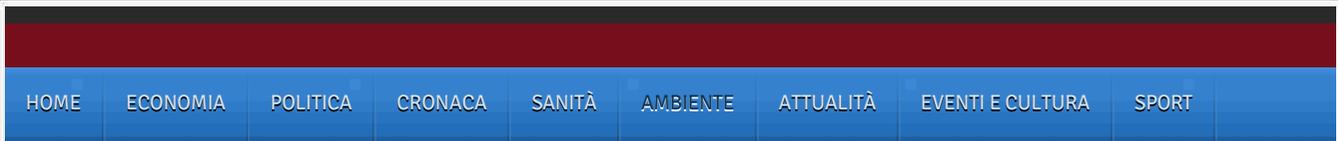


15/11/2017 - 02:13

Ambiente

Insetti alieni, in Italia è boom di trattamenti fitosanitari per l'export

Insetti alieni, è allarme



LA REDAZIONE

Home Ambiente



ISTITUTO TECNICO SUPERIORE
ENERGIA E AMBIENTE

PER MAGGIORI INFO CLICCA QUI



Via Nardini, 15
52014 Colle Val d'Elsa - Siena
Via Libertas, 1
52100 - Arezzo
0577 90 02 39
info@enpaonline.it
www.enpaonline.it

Quasi 400 km di aste fluviali nel 2023, conclusa la campagna di ascolto della Valdichiana

VENERDÌ, 11 NOVEMBRE 2022 06:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24





Si è conclusa in questi giorni la campagna di ascolto dei territori della Valdichiana. Quattordici gli incontri con i sindaci, gli amministratori e i tecnici di altrettanti comuni della vallata, nel corso dei quali sono state esaminate e discusse le proposte studiate dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per affrontare le criticità e le debolezze del reticolo di gestione con lo strumento della manutenzione ordinaria.

“E’ un lavoro impegnativo che il Consorzio ritiene strategico per mettere a punto un piano delle attività su misura per ogni territorio. I nostri tecnici, tenendo conto delle disposizioni normative, delle indicazioni impartite dalla Regione Toscana, delle segnalazioni dei cittadini e dell’esito dei sopralluoghi effettuati sul campo, hanno elaborato una proposta di interventi che, attraverso il confronto con i sindaci, è stata ulteriormente migliorata e ottimizzata”, commenta la Presidente **Serena Stefani**, al termine del tour tra i comuni, a cui ha partecipato insieme al Direttore Generale Francesco Lisi e allo staff tecnico composto dall’ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica, dal dottor Michele Gobbini, referente dell’Unità Idrografica Omogenea e dal geometra Federico Menchetti.

La collaborazione Consorzio-comuni è quanto mai indispensabile soprattutto in un’area fragile come la Valdichiana.

“In quest’area dalle pendenze modeste, caratterizzata da un complesso intreccio di canali di acque alte e acque basse e dove il deflusso delle acque avviene interamente a scolo naturale, l’equilibrio è molto delicato. Soprattutto perché il sistema di bonifica del Fossombroni, studiato a suo tempo per sottrarre la Valdichiana alla palude, adesso deve fare i conti anche con un’intensa e talora imprevedibile urbanizzazione e con situazioni meteorologiche spesso estreme”, spiega l’ingegner **Serena Ciofini** e aggiunge: “Tutto questo esige una cura notevole per facilitare lo scorrimento delle acque verso il fondovalle e mantenere le sezioni come devono essere. E questo è l’obiettivo che si pone il Consorzio con l’attività di manutenzione ordinaria, attraverso la corretta gestione della vegetazione fluviale e dei sedimenti presenti in alveo”.

Al termine del percorso di ascolto, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha concluso l’elaborazione della proposta di interventi da realizzare nel 2023 che andrà a comporre la bozza del **Piano delle Attività di Bonifica**, da sottoporre



ARTICOLI CORRELATI



MedioEtruria, Agnelli sta con Arezzo: "Sostengo Rigutino e penso all'aeroporto"



Terranuova, la lotta contro il rischio idraulico prosegue non stop



alla valutazione della Regione Toscana.

In tutto sono **380 i km** di corsi d'acqua del reticolo in gestione al Consorzio di Bonifica su cui è stata ipotizzata la manutenzione ordinaria. Dal calcolo sono esclusi i tratti classificati in seconda categoria di competenza della Regione Toscana che decide le modalità e i tempi di intervento, affidando – se ritiene – le lavorazioni al Consorzio di Bonifica attraverso apposita convenzione annuale.

Nel 2022 sono **190 i km** di aste fluviali affidati dalla Regione Toscana al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che ha già completato gran parte degli interventi programmati.

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Valdichiana

Redazione Arezzo24



Tweet



Condividi



Il consorzio di Bonifica mette in sicurezza torrente, trote e tessuto del Casentino Ar24Tv



Trasporto scolastico, i sette Comuni della Valdichiana chiedono un incontro all'assessore regiona... trasporti



Conseguenze della siccità: il contest fotografico "scivola" per mancanza di acqua

AMBIENTE

Novembre 2022

Cattivi odori alla periferia di Arezzo, Sacchetti: "Nessun collegamento con l'impianto di San Zeno"

Quasi 400 km di aste fluviali nel 2023, conclusa la campagna di ascolto della Valdichiana

Rifiuti a Sansepolcro, nuovi cestini nel centro città

Cortona nel gruppo dei "ricicloni"

Nasce l'industria mangia-smog: un progetto di Green Factory in terra d'Arezzo

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 - 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli


[CRONACHE DAI BORGHI](#) ▾
 [ECONOMIA E AMBIENTE](#) ▾
 [POLITICA E SANITÀ](#) ▾
 [CULTURA](#) ▾
 

[EVENTI E ENOGASTRONOMIA](#) ▾
 [LIBRO DEL MESE](#)



SCOPRI LE TERME DI
SAN CASCIANO DEI BAGNI



Ambiente informazione

Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno: Paola Saviotti nel consiglio direttivo di Arga Toscana

11 Novembre 2022 [CPD_READS_THIS]

La giornalista **Paola Saviotti** è stata eletta nel Consiglio Direttivo di **Arga Toscana**, l'Associazione dei giornalisti per l'ambiente, l'agricoltura e le energie rinnovabili, sezione speciale della Federazione Nazionale della Stampa denominata Unarga, di cui fanno parte i giornalisti specializzati nell'informazione dei settori agricoltura, alimentazione, ambiente, territorio, foreste, pesca, energie rinnovabili. A comunicarlo è stata la Presidente **Serena Stefani** che ha commentato: "è con grande soddisfazione che abbiamo accolto la notizia del riconoscimento attribuito alla nostra dipendente. A lei il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha affidato il compito di coordinare la comunicazione dell'ente. Questa elezione, insieme a quella di **Simona Tedesco**, in forze al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, dimostra anche l'importante protagonismo acquisito dai Consorzi di Bonifica in materia di ambiente,

Consigli comunali



Siena : via al contributo di 50mila euro per far rimanere

aperte le piscine gestite dalla Uisp

11 Novembre 2022



Siena: Giorgio Masina ("Azione") chiede le dimissioni

dell'assessore Paolo Benini dopo le sue dichiarazioni in risposta all'atleta olimpica Elena Vallortigara

10 Novembre 2022

Regione



Toscana : Covid; 1764 nuovi casi. Sei i decessi di cui 1 in provincia di

Siena e 1 in quella di Grosseto

11 Novembre 2022



Chiusi: in arrivo dalla regione Toscana contributi per 190 mila euro

destinati alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione dei centri commerciali naturali CCN

agricoltura e alimentazione e della loro capacità di divulgare temi, così profondamente legati alla loro mission".

 10 Novembre 2022

Ambiente



Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno: Paola Saviotti nel consiglio

direttivo di Arga Toscana

 11 Novembre 2022


Castiglion Fiorentino sempre più green: in 4 mesi effettuate

100 ricariche alle colonnine per le auto elettriche

 11 Novembre 2022

Feste e sagre



Arezzo: dal 19 novembre all'8 gennaio 2023 il centro storico aretino si veste

a festa. Dai mercatini agli spettacoli di luce, tante le attrazioni per grandi e piccini nel cuore di una delle città più belle d'Italia

 10 Novembre 2022


Radiconcoli: sabato 19 e domenica 20 novembre, lungo le vie del

borgo, torna l'evento che anticipa il Natale tra decori, proposte degli chef, laboratori di decori

 10 Novembre 2022

Giostrre e palli



Montalcino: il Quartiere Ruga vince per il secondo anno consecutivo la

Sagra del Tordo. Apprezzati i nuovi costumi delle feste identitarie e le novità nel programma della domenica mattina

 30 Ottobre 2022

← Siena: 31 i pazienti ricoverati in area Covid alle Scotte

Share This Post:

 Potrebbe anche interessarti



Progetto centrale geotermica in Val di Paglia: "Ecosistema Val d'Orcia", "un grave errore chiudere le parte alla partecipazione dei cittadini . L'arroganza e la paura del confronto dimostrate sono imbarazzanti. Quando ai cittadini viene negato il diritto di esprimersi sul futuro del proprio territorio, la democrazia viene negata e si alimenta solo la radicalizzazione allo scontro".

 23 Febbraio 2020


Toscana: accordo di collaborazione scientifica tra consorzio di Bonifica 6 e Atenei di Siena, Firenze e Pisa per valorizzare i corsi d'acqua e arrivare a una manutenzione gentile del territorio che garantisca sicurezza e al tempo stesso rispetto per la natura.

 9 Novembre 2020


Gaiole in Chianti dice sì alle serre solari per abitazioni sempre più sostenibili

 10 Aprile 2019



HOME › LA SPEZIA › LUNI | 11 NOVEMBRE 2022

Comune di Luni e Canale Lunense insieme per contrastare le alluvioni

Di **Redazione**TAG ARTICOLO: [CANALE LUNENSE](#) [CARRARA](#) [LUNI](#) [SARZANA](#)

Lo sfalcio della vegetazione infestante e altri lavori di bonifica hanno alzato al massimo i livelli di sicurezza idraulica contro il pericolo straripamenti del torrente Parmignola in caso di forti piogge causa di alluvioni a più riprese in un recente passato.

Si tratta del lavoro specializzato opera degli uomini e dei mezzi del Consorzio di bonifica Canale Lunense, incaricato dal Comune di Luni, grazie ad una convenzione pluriennale tra i due enti, realizzato a ridosso dei centri abitati in due distinti tratti: quello tra i confini di Sarzana e Carrara e quello tra le località Serravalletta e San Rocco.

Comune e Consorzio hanno chiuso l'intervento con un sopralluogo all'interno del torrente, in questi giorni di siccità rimasto quasi in secca, al quale hanno preso parte per l'amministrazione guidata da Alessandro Silvestri l'assessore alla Protezione civile

ULTIME NOTIZIE

Calcio: programma della 6ª giornata in terza categoria

La sesta giornata del sempre più avvincente campionato si apre con la sfida tra le due lucchesi dove il nuovo Seravezza F.c. ospita nell'anticipo...

Trasporti malati oncologici, la Asl: "Incontri con i medici per fare chiarezza su nuove procedure"

In riferimento agli articoli di stampa che riportano l'appello del sindaco di Tresana a garantire ai malati oncologici il trasporto gratuito alle sedute di...

Sin/Sir di Massa Carrara, Bugliani (Pd): "Dalla Regione 12 milioni per la bonifica della falda"

Il consigliere regionale Pd e presidente della Commissione affari istituzionali, Giacomo

Federico Sebastiani e per il Consorzio di bonifica e irrigazione Canale Lunense il presidente Francesca Tonelli, il direttore Corrado Cozzani, il vicepresidente Lucio Petacchi e il geometra Cristiano Pastine.

“L'intervento del Consorzio – ha sottolineato l'assessore Federico Sebastiani -, realizzato in sinergia con gli uffici tecnici del Comune, va nella direzione della manutenzione costante dei nostri corsi d'acqua, soprattutto quella sul Parmignola. L'amministrazione è intenzionata ad allargare la collaborazione con l'ente comprensoriale per quanto riguarda l'irrigazione a monte del canale Lunense”.

“L'attività di bonifica dei corsi d'acqua – ha osservato il presidente Francesca Tonelli – è fondamentale in un territorio fragile come il nostro sotto l'aspetto idrogeologico. La cura e la manutenzione continuativa nell'arco dell'anno rappresentano attività di prevenzione importantissime. Non solo. È importante impostare progetti e programmi a lungo termine per adattare la rete di smaltimento delle acque meteoriche all'attuale urbanizzazione”.

“Sul Parmignola – ha osservato il direttore Corrado Cozzani – il Consorzio ha impiegato nei lavori di bonifica bracci telescopici fino a 10 metri, oltre trincee e mezzi specializzati. La professionalità degli operatori ci ha consentito di raggiungere i punti più difficoltosi e operare laddove necessario anche con strumenti a mano, compresi alcuni piccoli canali di scorrimento di acqua piovana”.

“Il Consorzio – ha rimarcato il vicepresidente Lucio Petacchi – risponde con orgoglio agli interventi sollecitati dai Comuni del comprensorio. La pulizia del Parmignola, come quelle recenti nei torrenti del Sarzanese, si inserisce in quella attività nell'ambito di una norma regionale che consente agli enti pubblici di avvalersi del Canale Lunense per le manutenzioni e le bonifiche dei corsi d'acqua, opere vitali contro il rischio idrogeologico”.

Bugliani, annuncia
 rifinanziamento da
 parte della Regione
 Toscana - all'interno
 degli interventi
 normativi...

Chi siamo

"L'eco della Lunigiana" è il quotidiano online di Lunigiana e dintorni, con notizie, rubriche e approfondimenti.

In Contatto

Contatti

Policy

Fai pubblicità con noi



Note legali

L'Eco Della Lunigiana è un quotidiano online (registrato presso il Tribunale di Massa, registrazione n196/1 del 04/2015 P.Iva: 02765100348).
 Iscrizione ROC. N. 36086.
 Direttore responsabile: Gustavo Diego Remaggi
 Contattaci:
redazione@ecodellalunigiana.it
 Pubblicità:
marketing@ecodellalunigiana.it



Clicca Donazione per donare con PayPal

PER DONARE CON BONIFICO TRAMITE
ASSOCIAZIONE "ILQUOTIDIANONUOVO"

Iban: IT 49Go86 22899000 19000113122

EDITORIALE

EDITORIALE / OPINIONI & EDITORIALI

Troppi "Ponzio Pilato" nel movimento
pacifista. Diplomazia non può essere
resa dell'Ucraina

23 OTTOBRE 2022

PRIMO PIANO

Consorzio Bonifica Pianura Friulana, "piovono" finanziamenti: 35 milioni dal Ministero dell'Agricoltura

BY REDAZIONE · 11 NOVEMBRE 2022

Condividi con



Il Ministero politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) ha finanziato con 35,2 milioni di euro tutti progetti presentati dal Consorzio di bonifica Pianura Friulana per la resilienza del sistema irriguo e per una migliore gestione della risorsa idrica. Il bando, che prevedeva una prima ripartizione delle risorse su base regionale da un minimo di 8,8 milioni a un massimo di 35,2 per ogni regione, era scaduto nel giugno scorso. Il Consorzio, unico richiedente nel territorio regionale, aveva presentato cinque progetti per un totale di 35 milioni e 360 mila euro, che sono stati finanziati con il massimo delle risorse previste. Con il Friuli Venezia Giulia soltanto le regioni Veneto e Lombardia hanno visto riconosciuto lo stesso importo, ma con più enti beneficiari dei finanziamenti. "I risultati ottenuti – evidenzia la presidente Rosanna Clocchiatti – premiano la tenacia, l'impegno e la forte determinazione di tutte le componenti consortili che hanno lavorato in sinergia per un comune obiettivo. Ringrazio l'amministrazione regionale e in particolare l'assessore alle risorse agricole Stefano Zannier, perché si è più volte speso nella sua attività istituzionale per vedere riconosciuto il finanziamento richiesto al Consorzio, ma anche le organizzazioni sindacali di categoria degli agricoltori, che hanno collaborato e rappresentato in tutte le sedi la necessità di acquisire questi fondi fondamentali per l'agricoltura e la tutela della risorsa idrica. Ottimo il lavoro della struttura consortile, che ha realizzato con le sue figure interne tutti i progetti senza mai smettere di credere, anche quanto tutto sembrava far prevedere il contrario, alla possibilità di ottenere questo

ITALIA&MONDO / PRIMO PIANO

Tetto contante: Il 62% degli italiani favorevole a tetto basso. Friulani e veneti lo vogliono "alto"

6 NOVEMBRE 2022

ECONOMIA / FRIULI

Consorzio Bonifica Pianura Friulana, "piovono" finanziamenti: 35 milioni dal Ministero dell'Agricoltura

11 NOVEMBRE 2022

PRIMA PAGINA / REGIONE

Cgil: «Pronto soccorso la punta dell'iceberg. I nodi della sanità vengono al pettine»

11 NOVEMBRE 2022

FRIULI

Ucraina, il cargo Tzarevna del gruppo Cosulich ha lasciato il porto di Mariupol

11 NOVEMBRE 2022

REGIONE

Operazione antidroga dei carabinieri in Fvg, in corso arresti e perquisizioni

11 NOVEMBRE 2022

LIBRI

Presentazione del libro "Tra Albe e Tramonti" di Giorgio Felcaro il 12 novembre a Cormons

10 NOVEMBRE 2022

finanziamento che costituisce anche un riconoscimento alla professionalità del personale e all'impegno profuso nella sua attività". "Con i progetti già finanziati con i fondi PNRR – sottolinea il direttore generale Armando Di Nardo – abbiamo ottenuto nell'arco di poche settimane oltre 56 milioni di euro per la realizzazione di opere irrigue, che andranno a migliorare il sistema irriguo consortile in moltissimi comuni del comprensorio. Le finalità degli interventi sono improntate al principio della massima tutela ambientale; l'ammodernamento della rete di canali di distribuzione irrigua permetterà la riduzione delle perdite idriche, il risparmio della risorsa, l'efficientamento del servizio e una significativa riduzione di costi di manutenzione. E' stata pertanto colta un'opportunità che potrebbe essere unica ed irripetibile per raggiungere gli obiettivi sopra citati, e per assolvere i nostri impegni verso i cittadini, il territorio e le comunità che in esso operano". L'aggiudicazione degli appalti sarà effettuata entro il 2023 e le opere ultimate entro il 2026.

"I lavori – conclude Mauro Vidoni, progettista delle opere – consistono nel ripristino dell'integrità strutturale dei canali. L'altezza del rivestimento si manterrà sotto il pelo libero dell'acqua in condizioni di massima portata, mentre la parte restante della sponda verrà mantenuta in terra; questo consentirà un miglior inserimento ambientale dell'opera anche grazie all'immediato rinverdimento delle sponde che verrà effettuato al termine dell'esecuzione dei lavori".

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Home Dal Mondo Interni Cultura Sport Regione Avellino Benevento **Caserta** Napoli Salerno Contatti Login

venerdì 11 novembre 2022

Direttore Responsabile
AMEDEO FANTACCIONE

direttore@informazione.campania.it

PER INVIARE COMUNICATI STAMPA

SCRIVERE A:

redazione.informazionecampania@gmail.com

PER LA PUBBLICITA'

scrivere a :

marketing.infocampania@gmail.com

ULTIMI

[Superbonus, cosa cambia: per le villette resta al 110% fino a marzo, per gli altri al 90](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Meloni, la conferenza stampa, oggi: «L'Italia non è l'unico porto sicuro del Mediterraneo. Serve un patto europeo per i migranti»](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Bonus 3 mila euro esentasse ai dipendenti: come funzionerà il benefit anti inflazione?](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Trump attacca DeSantis e Murdoch: «Sleali e ingrati, sono un bersaglio»](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Fiat tax anche per i lavoratori dipendenti: saranno tassati al 15% gli aumenti di reddito](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

CAMPANIAH24

["Divulgare la salute", progetto dell'Ordine medici di Napoli](#)

http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

[I carabinieri sequestrano tre canili con 390 animali](#)

http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

[Reggia Caserta, dal volo virtuale in](#)

CASERTA - ANCI, IL CONSORZIO DI BONIFICA: "COOPERARE PER LA SICUREZZA DEI TERRITORI DALLE ACQUE CON LE CONFERENZE TERRITORIALI"

Dettagli

Scritto da Tetyana Razzano

Publicato: 11 Novembre 2022

Visite: 15



Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno nella giornata di ieri, 10 novembre 2022, ha partecipato all'Assemblea regionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia tenuta a Caserta nel Belvedere di San Leucio. In particolare, alle ore 16,00 il commissario dell'Ente, l'avvocato Francesco Todisco, ha esposto il tema "La sicurezza delle acque nei centri urbani".

Si anticipano i passaggi chiave della relazione.

"Per i Consorzi di Bonifica e i Comuni si apre una stagione ricca di convergenze e di opportunità di cooperazione offerta dalla normativa vigente per rendere sicuri i corsi d'acqua nei centri urbani come nelle zone rurali e sull'onda delle più recenti intese intervenute proprio tra Anci ed Anbi, l'associazione tra i Consorzi di bonifica – esordisce Francesco Todisco, commissario del Consorzio, che sottolinea: il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, per vastità del comprensorio di bonifica e per i picchi di antropizzazione che si verificano in talune aree, si pone come laboratorio naturale per la sperimentazione della cooperazione tra enti locali e di bonifica."

Todisco in particolare sottolinea che "Ampie sono le modalità di collaborazione che oggi sono a disposizione, a cominciare da quelle riguardanti la possibilità di sviluppare convenzioni tra enti locali e di bonifica, previste dalla Legge Regionale della Campania n. 4/2003 "Nuove norme in materia di bonifica integrale."

Tale possibilità è accordata a tutti i Comuni che recapitano le acque meteoriche nei canali consortili e pertanto soggetti al pagamento del contributo di scarico, secondo quanto disposto dal Piano di Classifica secondo le disposizioni dell'articolo 13 della Legge Regionale della Campania n. 4/2003 "Nuove norme in materia di bonifica integrale."

Cerca nel sito



- **BENEVENTO - ACCADEMIA SANTA SOFIA: STAGIONE CONCERTISTICA 2022/2023, AL VIA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI**
- **SANTA MARIA A VICO - IL SINDACO NOMINA LA NUOVA GIUNTA**
- **NAPOLI - AL TRIANON VIVIANI SHAKESPEARE POP NELLA NAPOLI ANNI '90 - "MOLTO RUMORE PER NULLA"**
- **PAESTUM - A DICEMBRE I DINOSAURI POPOLERANNO "LA COLLINETTA": AL VIA UN'ESPOSIZIONE TEMPORANEA SULL'ERA PREISTORICA**
- **CERRETO SANNITA - FINANZIAMENTO REGIONALE DI 60MILA EURO PER L'IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE SITO IN VIA XII ANGELI**
- **INTERNI - SEZIONI UNITE, CADE IL DOGMA DELL'IRRIPETIBILITÀ DEGLI ASSEGNI DI SEPARAZIONE E DIVORZIO**
- **MUSICA - KETY FUSCO ANNUNCIA L'USCITA DELL'ALBUM SPERIMENTALE THE HARP, CHAPTER I**
- **NAPOLI - TORNA IL SUONA FESTIVAL 2022**
- **SPORT - VIA ALLA VENDITA DEI BIGLIETTI PER L'INCONTRO JUVE**

[mongolfiera ai libri](http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml)
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

[A Napoli Paipais aderisce al gruppo 'Manfredi sindaco'](http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml)

http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

['Scuola impedita a ragazzo disabile', la denuncia a Napoli](http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml)

http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

SALUTE&BENESSER E

[Covid:primo OK Ue a vaccino aggiornato BA.4/BA.5 per bambini](http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml

[Da Barale a Guzzanti, vip in posa per calendario LinfoAmici](http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml

[Finanza ferma un pusher e scopre che padre è un finto dentista](http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml

[Iss, incidenza stabile a 307 da 283. Rt cala a 0,83 da 0,95](http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml

[Agguato nel rione Traiano di Napoli, 23enne ferito gravemente](http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteeessere/notizie/saluteeessere_rs s.xml

SPORT NAPOLI

[Il Mattino - Rinnovi Politano e Mario Rui: dopo il mercato di gennaio inizieranno le trattative](http://www.calcionapoli24.it/feed/)
<http://www.calcionapoli24.it/feed/>

[Mannini a CN24: "La mia squalifica fu un'ingiustizia: con il Napoli la notizia piú grave; bella della vita. Spalletti? Ho un aneddoto"](http://www.calcionapoli24.it/feed/)
<http://www.calcionapoli24.it/feed/>

[Il Mattino - Napoli incantata da 'El Mago' Alastuey, il 2003 porta la Primavera agli Ottavi di Coppa Italia contro la Juventus](http://www.calcionapoli24.it/feed/)
<http://www.calcionapoli24.it/feed/>

[Gazzetta - Ottimo impatto di Raspadori a Napoli: battuto persino un primato di Del Piero](http://www.calcionapoli24.it/feed/)
<http://www.calcionapoli24.it/feed/>

[Dalla Georgia - Kvaratskhelia salta Napoli-Udinese, a rischio anche l'amichevole contro il Marocco](http://www.calcionapoli24.it/feed/)
<http://www.calcionapoli24.it/feed/>

SPETTACOLI

“Le più recenti intese tra Anci e Anbi a livello nazionale e regionale in Campania – continua il commissario Todisco – consentono una collaborazione più fitta, basata su uno scambio di informazioni quotidiano e una condivisione di banche dati, a partire dalla concertazione preventiva fra Consorzi e Comuni per l’elaborazione dei piani generali di bonifica, fino alla condivisione della gestione di programmi di monitoraggio dello stato delle acque, del suolo e dell’ambiente, passando per i progetti pilota innovativi per il contrasto e l’adattamento ai cambiamenti climatici e per l’incremento della resilienza del territorio”.

“Il momento chiave per sviluppare tanto e altro ancora – sottolinea Todisco – è quello delle Conferenze territoriali, alle quali l’ente che rappresento sta dando vita, al fine di rendere i Comuni partecipi della pianificazione futura della bonifica nei propri territori, oltre ad offrire loro la possibilità di presentare istanze sulle necessità emergenti, quali la manutenzione ordinaria del reticolo idraulico”.

“Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno – conclude il Commissario – sta in tal senso procedendo, affinché i Comuni siano coprotagonisti a pieno titolo della futura progettazione del territorio, così da non trovare nelle funzioni del Consorzio un mero vincolo esterno alla propria azione.”

[f Condividi](#) [Tweet](#)

Avanti 

- STABIA-VIRTUS FRANCAVILLA
- FISCIANO - REGIONE CAMPANIA E OSSERVATORIO APPENNINO MERIDIONALE INSIEME PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO
- MUSICA - AL PALASELE ARRIVA BIAGIO ANTONACCI
- NAPOLI - "LA TEATRALITA' A NAPOLI": EXCURSUS IN MUSICA, DANZA E RECITAZIONE PER "SCAMPIA - IL PROGRESSO ATTRAVERSO LA CULTURA"
- SALERNO - PER LA RASSEGNA "TE VOGLIO BENE ASSAJE", DOMANI AL TEATRO DELLE ARTI "IL SINDACO DEL RIONE SANITA"
- REGIONE - CHIUSA LA QUARTA EDIZIONE DI FRUIT & SALAD SCHOOL GAMES: ECCO I VINCITORI
- LIBRI & SCAFFALI - A SAN GIORGIO DEL SANNIO LA PRESENTAZIONE DEL ROMANZO "IL RIANIMATORE" DI ANTONELLA PRESUTTI

I.S.E.T.

ENTE DI ALTA FORMAZIONE

REGIONE CAMPANIA



B.U.R.C. Bollettino Ufficiale Regione Campania



Lavoro in Campania



SEI IN: Home » CRONACA » Mugello e Valdisieve, un milione e 400mila euro per la manutenzione dei corsi d'acqua del territorio

CRONACA

Mugello e Valdisieve, un milione e 400mila euro per la manutenzione dei corsi d'acqua del territorio

Di REDAZIONE — 11 novembre 2022 Nessun commento

Condividi
 Tweet
 Google+



Un milione e 400 mila Euro. A tanto ammontano le spese sostenute per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di Mugello e Valdisieve, svolti dall'Ufficio Bonifica dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, in collaborazione con l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, in base all'accordo stipulato con il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

“Investimenti importanti per la tutela di tutti – afferma il Sindaco di Borgo San Lorenzo **Paolo Omoboni** che in Unione Mugello ha la delega alla Bonifica – che grazie ai nostri Uffici e al Consorzio ci permettono di mantenere i circa 1200 Km di corsi d'acqua del territorio. Piccoli e grandi lavori su fiumi e torrenti che oggi sono fondamentali. La cura del territorio è sinonimo di sicurezza e per questo ringrazio anche i nostri coltivatori diretti con cui, da più di 10 anni, abbiamo importanti accordi di collaborazione per la realizzazione di alcuni interventi”.

Sfalci di sponde e argini, taglio di piante pericolanti, rimozione dei sedimenti e degli ostacoli che impediscono lo scorrere delle acque, interventi per la ricostruzione o il rafforzamento di opere idrauliche. Sono questi i maggiori interventi effettuati, ma l'attenzione si rivolge anche alla conservazione dell'ambiente come nel caso del Torrente Stura di Barberino dove lavori

RIASCOLTA IL NOTIZIARIO LOCALE



RICERCA

BCC



PIZZERIA FRANCESCANI



VICANO